

VIABILITÀ

Le priorità: "Un collegamento con Sarzano e un incrocio tra le ciclabili in piazza Riconoscenza"

"Centro inaccessibile per chi va a pedali"

Gli Amici della bicicletta presentano le loro proposte per una mobilità sostenibile

Paolo Romagnolo

ROVIGO - E' una vera e propria azione politica in favore della mobilità sostenibile e della ciclabilità, quella intrapresa dall'associazione Amici della bici. Nel corso del 2010 la onlus rodigina ha presentato all'amministrazione comunale numerose proposte, tutte volte a favorire chi continua a preferire la bicicletta come mezzo di trasporto per muoversi in città.

Ciò che l'associazione lamenta maggiormente è la mancanza di un "Bici plan", ossia un progetto concreto che regoli il traffico ciclistico e che riconosca a chi "va a pedali" diritti identici a quelli degli automobilisti. "Oggi non è possibile accedere al centro storico in bicicletta senza dover infrangere il codice della strada - osserva Luca Dall'Ara, vicepresidente degli "Amici della bici" - Manca un sistema organico di piste ciclabili che consenta una vera mobilità alternativa all'automobile nei percorsi casa-scuola-lavoro-luoghi pubblici".

Gli esponenti dell'associazione si sono serviti di una conferenza stampa per ribadire semplici ed economiche soluzioni a problemi di ciclabilità riscontrati nel centro e nelle aree limitrofe.

La prima proposta riguarda il progetto di rifacimento di

IL BILANCIO "Serve una Consulta"

"Il Comune ci ascolta ma non agisce: si merita 5+"

ROVIGO - E' tempo di bilanci per gli Amici della bici. Rispetto allo scorso anno gli iscritti sono aumentati (oggi sono 104), così come gli appuntamenti organizzati (23 in tutto). Nel 2010 sono state avviate positive collaborazioni con altri enti cittadini, tra i quali Avis, Wwf, Legambiente e Uisp. Il consuntivo dell'anno dà modo anche di analizzare i rapporti avuti con l'amministrazione comunale, spesso interpellata per affrontare alcune problematiche legate alla viabilità ciclistica: "Nessuna delle nostre proposte è stata realizzata - osserva Luca Dall'Ara - Il nostro giudizio nei confronti del sindaco e degli assessori competenti non può essere positivo; provenendo questi dal mondo della scuola, ci permettiamo di dare un voto al loro operato: 5+". Riconosciamo al Comune di averci ascoltato, però questa disponibilità non si è ancora tradotta nell'istituzione di una Consulta per la mobilità".

Pa. Ro.

piazza Riconoscenza. "Nel piano adottato non è previsto un incrocio tra le tre piste ciclabili che confluiscono nella piazza - osserva Luca Dall'Ara - Si tratta di un intervento di massima importanza, destinato ad influire sul traffico rodigino per i prossimi 50 anni. E' grave che non si sia pensato anche ai ciclisti".

La seconda azione proposta dagli Amici della bici mira a consentire un più facile e meno pericoloso accesso al centro cittadino per chi risiede a Sarzano: "La pista ciclabile che dovrebbe collegare la frazione al cuore

della città, passando dietro la cittadella sanitaria, al momento non si farà per mancanza di fondi - ricorda Antonio Gambato, consigliere dell'associazione con delega ai rapporti istituzionali - Per questo abbiamo individuato una soluzione più economica e di rapida realizzazione: basterebbe utilizzare una stradina, forse privata, che da via Capitello porterebbe all'interno della cittadella sanitaria per poi ricongiungersi alla pista ciclabile che passa di fronte alla stessa struttura".

Attualmente mancano col-

legamenti completi anche per chi vuole recarsi in centro storico partendo dalla Commenda. Via Gramsci sfocia nel pericolosissimo incrocio con viale Della Pace e anche la ciclabile di via Del Tintoretto si interrompe intersecando la stessa arteria cittadina. "La nostra idea è quella di creare una pista in via Domenico Piva, soluzione che consentirebbe di collegare via Benvenuto Tisi da Garofolo a viale Trieste".

Molte altre le soluzioni proposte al Municipio rodigino, dalla realizzazione di un percorso riservato ai ciclisti in via Fuà Fusinato, ad una nuova viabilità in viale Trieste che consenta al contempo di ricavare nuovi parcheggi, senza dimenticare la necessità di posare dei cordoli che separino ciclabile e carreggiata nel tratto iniziale di via Forlanini.

"Noi non siamo contro le auto - rimarca Luca Dall'Ara - manca però una cultura adeguata che riconosca i giusti spazi anche ai ciclisti. Siamo inoltre dell'idea che il centro storico debba rimanere chiuso al traffico a motore e, in questo senso, abbiamo accolto con piacere la decisione di chiudere alle auto il Corso del popolo, anche se riteniamo serva una gestione migliore, in grado di renderlo pienamente fruibile da parte dei cittadini".